

Logistica e trasporti

La logistica per crescere nelle aziende e nel Paese
“quando la libertà diventa licenza, può tramutarsi nella peggiore delle schiavitù”

Antonio Turco

LOGISTICA E TRASPORTI
LA LOGISTICA PER CRESCERE NELLE AZIENDE E
NEL PAESE

**“quando la libertà diventa licenza, può tramutarsi nella
peggiore delle schiavitù”**

Ai miei figli

A Marilisa

*...un ringraziamento affettuoso e particolare
alla mia compagna Marilisa,
senza la cui tenace spinta
ed il caparbio incoraggiamento questo lavoro
non avrebbe visto la luce.*

*“Non esiste penuria del mondo, il solo problema cui dobbiamo confrontarci è quello della **logistica**.”*

(Amartya Sen, Premio Nobel per l'economia, 1998).¹

¹ Amartya Kumar Sen. (Santinikatan, 3 novembre 1933) – Economista indiano

INTRODUZIONE

La logistica è, secondo la definizione data dall'Associazione Italiana di Logistica (AILOG) e Supply Chain Management, *"l'insieme delle attività organizzative, gestionali e strategiche che governano nell'azienda i flussi di materiali e delle relative informazioni dalle origini presso i fornitori fino alla consegna dei prodotti finiti ai clienti e al servizio post-vendita"*.

Una definizione più estesa è data dalla National Council of Physical Distribution Management: *"La logistica è l'efficiente trasferimento dei prodotti finiti, a partire dall'uscita dalle linee di produzione fino al consumatore finale e, in certi casi, comprende il trasferimento delle materie prime dalle fonti di approvvigionamento all'ingresso delle linee di produzione. Queste attività comprendono il trasporto, il magazzinaggio, la movimentazione dei materiali, l'imballaggio di protezione, la gestione delle scorte, l'ubicazione dei fabbricati e dei depositi, la gestione degli ordini, le previsioni di marketing e l'assistenza alla clientela"*.

Il termine logistica è generalmente accompagnato dalla specificazione dell'ambito applicativo (ad esempio logistica industriale), anche se secondo la teoria economica moderna non è più accettabile un'osservazione della filiera organizzativa per compartimenti stagni, ma anzi bisogna provvedere ad una integrazione delle parti della stessa.

La filiera organizzativa (o supply chain) a sua volta è definibile come l'insieme delle diverse attività, e dei legami fra di esse, di approvvigionamento delle materie prime, di trasformazione in prodotti finiti e di distribuzione ai clienti, oltre che delle infrastrutture necessarie all'esecuzione di tali attività.

L'organizzazione logistica delle imprese è in continua evoluzione, in relazione a quelli che sono gli impulsi del mercato e alla nuove configurazioni nate dalle ricerche teoriche.

Negli anni '60 l'accezione di logistica era limitata alla distribuzione del prodotto finito (la cosiddetta logistica di distribuzione), e quindi il focus delle aziende era posto sulle attività di relazione con i venditori al dettaglio.

Successivamente si è passati ad un'attenzione particolare alla fi-

liera interna, per ridurre le inefficienze presenti nelle relazioni intraziendali (si parla allora di Logistica interna o Programmazione della produzione). Infine, e questa è la configurazione attuale, l'attenzione si è posta a tutto il ciclo di vita del prodotto, cioè come già detto, dall'estrazione delle materie prime al servizio post-vendita. Questo è quello che in economia viene chiamato Supply chain management

Il mercato attuale è caratterizzato da una serie di parametri:

- Elevata concorrenza
- Ciclo di vita dei prodotti sempre più breve
- Complessità dei prodotti
- Lead-Time concesso dal cliente al fornitore sempre più stretto
- Erosione dei margini di profitto
- Crescita delle aspettative della clientela nei riguardi del "Livello di servizio"

e l'obiettivo aziendale è principalmente quello di soddisfare-mantenere-fidelizzare il cliente.

Il raggiungimento di tale obiettivo passa in particolar modo per le funzioni aziendali Marketing e Innovazione. Per i motivi prima citati, a queste si aggiunge la funzione di Servizio/Logistica che andiamo di seguito a definire.

Il servizio al cliente è composto da:

1. Rapidità (ovvero velocità delle attività logistiche: tempi di consegna, tempi di evasione dell'ordine)
2. Disponibilità (intesa come qualità e quantità dei prodotti in stock)
3. Regolarità (affidabilità delle consegne, evasioni complete degli ordini)
4. Flessibilità

Ovviamente più servizi logistici offre un'azienda, più accresceranno i costi da sostenere (la relazione servizi-costi non è lineare: per alti livelli di servizio i costi si impennano) e quindi ogni impresa dovrà trovare un trade-off soddisfacente. Si definiscono Imprese Logistic Oriented quelle imprese che riescono ad offrire un alto livello di servizio, mantenendo costi contenuti. Attualmente esistono aziende che svolgono servizi logistici per conto di altre aziende ciò comporta: una riduzione dei costi da parte dell'azienda che si svincola da tali attività, ma parallelamente un minor controllo e una minore possibilità di gestione di queste funzioni.

La rapida evoluzione della logistica ha portato alla nascita dei

concetti di Facility Management (per una migliore gestione delle attività non direttamente collegate al core business di un'azienda) e dell' [e-Logistics](#) (integrazione e rafforzamento dei servizi logistici tramite i sistemi informativi).²

“*Saper fare*” in **logistica** non vuol dire, quindi, solo riuscire a ottimizzare i trasporti o a gestire al meglio le scorte.

La logistica può aiutare alla migliore gestione degli acquisti, della produzione, della distribuzione, dei servizi al cliente.

Numerose sono le tecniche e gli strumenti utili a ridurre i costi o a migliorare il servizio in termini di rapidità o di precisione per il conseguimento di un solido e duraturo vantaggio competitivo.

La logistica è “l'insieme delle attività organizzative, gestionali e strategiche che governano nell'azienda il flusso dei materiali (e delle informazioni) dall'acquisto delle materie prime presso i fornitori fino alla consegna dei prodotti finiti ai clienti”.

La grande vastità e complessità delle discipline legate alla logistica ha fatto nascere dei corsi universitari specifici, in particolare: l'Ingegneria logistica e della produzione.

Cominciamo col definire con più precisione le attività principali che governano il flusso dei materiali.

A monte del processo produttivo vero e proprio (che non è un'attività logistica) troviamo tre attività che fanno parte della così detta Logistica di produzione (o material management): la gestione degli approvvigionamenti, la gestione delle scorte di materiali, la programmazione della produzione.

A valle del processo produttivo troviamo invece altre tre attività che fanno parte della così detta Logistica distributiva (o distribution management): la gestione delle scorte di prodotti finiti, la gestione dei depositi, la gestione dei trasporti.

La prima grossa novità è costituita dal fatto che tutte queste attività possono essere affidate alla supervisione di un unico responsabile, il logistico appunto, che in effetti “sottrae” alle funzioni tradizionali le attività che più delle altre (magari anche più strategiche) governano il ciclo operativo dell'azienda.

Per fare qualche esempio possiamo dire che sottrae la programmazione degli approvvigionamenti (quanto e quando acquistare) alla Funzione Acquisti, la programmazione della produzione alla Funzione Produzione, la gestione dell'ordine alla Funzione Commerciale, il controllo delle scorte alla Funzione Amministrazione.

² Claudia Jechel – Studiosa di Economia e Trasporti

Perché tutte queste sottrazioni ? Perché un'unica persona, o meglio un unico ente aziendale, che controlla e gestisce in modo integrato tutte queste attività è un ente aziendale che riesce meglio di chiunque altro a **garantire le famose sette condizioni giuste: *il prodotto giusto, nella quantità giusta, nella condizione giusta, nel luogo giusto, al momento giusto, al cliente giusto, al costo giusto.***